



Più letti + VADEMECUM PER CHI FA CLASSICO + PMA IN RITIRATA (PER ORA) + CARO MINISTRO, È PRES < >

PAC POST 2020? UN CASINO!

Il presidente dell'Ente Risi sbotta al convegno del Banco Bpm e spiega cosa farà



da *admin*

23/02/2020

La scena, ammettiamolo, ricorda un po' quella di Fantozzi e della Corazzata Potëmkin («una cagata pazzesca!»), se non fosse che la questione, come ha ricordato Paolo Carrà, è tremendamente seria. Ultimo a prendere la parola tra i relatori tecnici del convegno di venerdì su «Quale Pac per quale riso?» organizzato dal Banco Bpm e da Risoitaliano a Novara, il Presidente di Ente Risi ha aperto il suo intervento dicendo appunto: «Dopo aver sentito tutte queste parole – si riferiva agli interventi dei relatori di Confagricoltura, Coldiretti e Cia, che vi abbiamo già raccontato – la prima cosa che mi è venuta in mente è: che bel casino! Di chiaro ad oggi c'è ben poco, a parte la sempre crescente possibilità di tagli ai contributi. La Commissione Europea no fa nulla a caso e i tagli sono stati legittimati, volente o nolente. Il sistema punterà ad alzare i titoli bassi, mettendo in difficoltà i settori che godono di titoli di maggior valore, dovendo affrontare costi più alti. La Pac deve essere vista come una manovra finanziaria e non più come un contributo per la sussistenza da tagliare, ma la coperta ad oggi si presenta davvero corta ed è difficile ottenere qualcosa in più rispetto al passato».

Secondo Carrà «il tema della sostenibilità oggi è forte, come dimostrano le campagne pubblicitarie delle grandi multinazionali, non possiamo opporci ma dobbiamo saperlo gestire con intelligenza, come ha evidenziato Magaraggia». (segue dopo il video)



Parlando dell'azione che può mettere in campo l'Ente Risi, il presidente ha detto che «sulla Pac cercheremo di contenere il più possibile i danni lavorando a Bruxelles, poiché è lì che si ottengono i veri risultati economico-politici per gli agricoltori, come abbiamo fatto per la Clausola di Salvaguardia. In seguito a questa i risultati ci sono stati – ha rivendicato -, anche se abbiamo avuto una crescita delle importazioni di riso Japonica. È stato chiesto perché abbiamo imposto il dazio ad un gruppo così ristretto di prodotti; la motivazione è che bisogna avere delle prove per ottenere delle regolazioni e all'epoca della richiesta queste si riferivano solo a risi Indica. Ho anche sentito dire che lo Japonica importato fosse Indica camuffato ma posso assicurarvi che non è così, trattandosi di varietà medie e tonde». Il presidente dell'Ente Risi ha sottolineato a questo punto l'importanza di un'azione sinergica dei sindacati e dei politici eletti in Italia e specialmente nelle terre del riso per evitare che le scelte strategiche – quelle di Bruxelles ma anche quelle che devono essere fatte a Roma, a valle dell'approvazione della Pac post 2020, penalizzino irreparabilmente il nostro settore, e ha rilanciato il format operativo del Forum del riso europeo e l'importanza di impegnarsi per l'etichettatura obbligatoria dei prodotti a singolo ingrediente. (Gli interventi del dibattito saranno illustrati da un successivo articolo) **Autore: Ezio Bosso**

TAGS ENTE RISI PAC

CATEGORIE RISICOLTURA

PRECEDENTI

CONVEGNO SAL SOSPESO PER VIRUS

da [admin](#) - Feb 23, 2020

SUCCESSIVI

CONTROMISURE SICITÀ

da [admin](#) - Feb 23, 2020

ARTICOLI **CLASS="LAST-WORD">CORRELATI**



RISICOLTURA
ETVILLORESI
PROROGA I
PAGAMENTI

RISICOLTURA
ARPEA EROGHERÀ 8
MILIONI PER LA
MISURA...



- PUOI CONTARE SU SA.PI.SE. -
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NON SI FERMA!
LE FORNITURE DI SEME SONO REGOLARI

Più letti + CARO MINISTRO, È PRESTO PER CANTARE VITTORIA + I PREZZI MONDIALI SI MUOVONO + < >

CINQUANTA CAVALIERI PER UN'IMPRESA

Ecco chi sono gli eurodeputati che si sono schierati in difesa del riso. Ora però c'è il nodo EBA



I cavalieri che fecero l'impresa, il film di Pupi Avati del 2001

da **admin**

02/03/2020



- PUOI CONTARE SU SA.PI.SE. -
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NON SI FERMA!
LE FORNITURE DI SEME SONO REGOLARI

CHIAMACI
0161 257530
Scarica il catalogo su
www.sapise.it

L'iniziativa di Paolo De Castro – che ha coalizzato 50 europarlamentari allo scopo di ottenere dalla Commissione europea un impegno formale a continuare a monitorare da vicino il mercato del riso e le importazioni dalla Cambogia ([leggi l'articolo](#)), è stata accolta con entusiasmo e scetticismo. Gli entusiasti sono coloro che vedono finalmente un numero importante di europarlamentari muoversi apertamente in difesa del nostro prodotto. Gli scettici sono invece coloro che temono che si tratti di un “contentino”: poiché entro breve sarà votato l’atto delegato con cui si sospenderanno le preferenze tariffarie alla Cambogia, previste dalla direttiva EBA, sostengono che sarebbe molto meglio concentrarsi sul fatto che in quel provvedimento vada compreso anche il riso, che attualmente ne è escluso, in quanto Bruxelles ritiene che basti a tutelarla la clausola di salvaguardia. Noi, che siamo solo giornalisti, ci fermiamo ai fatti e segnaliamo alla filiera 50 nomi di politici. Questa volta non è una lista nera, anzi! Sono i cavalieri della **crociata** che merita di essere combattuta per difendere la risicoltura europea. Averli coalizzati è sicuramente un merito da riconoscere all’On. De Castro. Ora bisognerà lavorare insieme a tutti loro per completare il quadro, anche a partire dalla revisione delle preferenze tariffarie. Elenco dei firmatari della [lettera a Hogan](#):

Paolo De Castro,

Massimiliano Salini

Marco Campomenosi

Simona Bonafè

Ecco **LEONARDO**,
riso geniale
per risotti, sushi
e parboiled